

Judo

PAG. 34/35

BASILE E GIUFFRIDA, ASSALTO AL MONDIALE

2 FENOMENI

ODETTE GIUFFRIDA E FABIO BASILE PARLANO DELLA SFIDA IRIDATA UN ANNO DOPO L'ARGENTO E L'ORO DI RIO. ENTRAMBI PROIETTATI VERSO TOKYO 2020

NATI PER COMBATTERE

ODETTE: «LA POPOLARITÀ NON È UN OBIETTIVO. PENSO DI ISCRIVERMI A PSICOLOGIA. GLI INFORTUNI? SENZA ALIBI AL MONDIALE»

PIERO GUERRINI

Dopo il brillante argento di Rio nei 52 kg, Odette Giuffrida s'è un po' nascosta. La 22enne romana ha pure avuto una serie di infortuni. Ma ora è pronta.

Odette cos'è cambiato dopo Rio?

«Le emozioni provate mi hanno segnata dentro, ma sono rimasta uguale perché amavo e amo la mia vita. Mi piacciono le cose semplici, gli amici».

E la popolarità?

«Non è il mio obiettivo. E non lo è il denaro. I miei sogni vanno oltre. Voglio restare nella storia di questo sport per aver raggiunto ogni sorta di record. Ho tante cose da dare e da darmi. E voglio rendere orgogliosa la famiglia. Ho una promessa particolare con nonna Giovanna, che non c'è più».

Dopo il Mondiale dovrà sottoporsi a un'operazione.

«Al gomito, sì. Ho un po' di problemi fisici, dovuti alla

mia indole. Fin da piccolina non ho mai pensato a recuperare, ho spinto il mio corpo al limite. Verso il Mondiale mi sono pure infortunata alla spalla. Ho problemi alla parte sinistra del corpo: gomito, ginocchio, spalla. Ma stavolta non mi fermerà nulla. Né cerco scuse. Già l'Europeo è stato deludente. Due settimane prima ho avuto uno stiramento al collaterale. È stato un azzardo. Ma voglio gareggiare sempre. Poi la gara si era aperta, però il corpo non ha seguito la testa».

Il suo rapporto col dolore?

«L'infortunio è come una sfida. Arriva sempre quando ricomincio a star bene. Scalo una montagna e ricado. Non far vincere il dolore, rialzarsi sempre è più una cosa mentale. Le prime volte m'intristivo. Ma sono molto credente e penso che tutto quanto succede abbia un motivo. C'è un progetto del Signore per me. Perciò non mi scoraggio».

Come si manifesta la fede?

«In tutto. Vivo felice perché so che il Signore mi sta guidando. Prego. E tengo a specificare che non lo faccio per vincere. Ringrazio Dio per quello che ho nella vita e nello sport. Prego di potermi esprimere».

Odette e l'amore.

«Sono stata fidanzata. Il mio ragazzo era ai Giochi. È finita. Per noi è difficile trovare l'a-



more, siamo sempre le stesse persone. L'amore arriva quando meno te l'aspetti»

La sua giornata tipo?

«A Ostia sveglia presto, primo allenamento alle 7, colazione, sonnellino e alle 10 il secondo. Pranzo e riposo. Magari si va in spiaggia, si chiacchiera. Alle 17 altro allenamento. Alla sera di solito si esce, si va in spiaggia, al bar, o al cinema. Che amo. Mi piace pure leggere, ma le passioni più grandi sono i viaggi e la fotografia».

Il viaggio più bello

«Dopo le Olimpiadi, tutte le amiche erano impegnate. Ho preso lo zaino e ho girato sola per il Brasile due settimane. Belo Horizonte, poi a Rio. Emozionante ripassare dopo un mese in quei luoghi»

All'argento pensa ancora?

«A volte lo dimentico e se mi dicono che sono vice campionessa olimpica mi sorprende. A volte invece mentre corro e ascolto musica mi vengono i flashback. Dettagli, tipo un pranzo con i miei o un giro nel villaggio»

Obiettivo Tokyo.

«Non ci penso, vivo alla giornata. Del resto fino all'ultimo non penso alle gare. Punto a dare il massimo ogni giorno, non mi carico di ansie o aspettative. L'adrenalina arriva quando entro al palasport».

La donna di fede cosa pensa di un mondo sempre più intollerante?

«Forse la soluzione sarebbe partire ognuno da se stesso, guardarsi dentro, pensare a ciò che si può fare per la collettività. Ma ci sarà sempre chi non la pensa così»

Come s'immagina in futuro?

«Voglio essere felice, indipendentemente da ciò che farò. Voglio avere una famiglia. In ottobre penso di iscrivermi all'Università: psicologia. Certo, mi vedo allenatrice nell'Esercito, però non escludo di diventare pure mental coach. Mi attrae l'idea di parlare con i ragazzi, aiutarli. Uno dei problemi dello sport italiano è come è visto lo psicologo: cioè uno da cui andare solo se si hanno problemi. Invece aiuta a conoscere se stessi e a ragionare. E' sbagliato pure pensare soltanto a vincere. Se in gara lo fai, sei già nel futuro. Invece devi vivere il momento. Uno deve essere così concentrato in ciò che fa che a fine giornata si ritrova sul podio. La vittoria non è il fine, ma la conseguenza di ciò che fai quando dai il massimo».

Un suo difetto e un pregio.

«Troppo testarda. Il pregio è che amo ogni attimo della vita. Mi piace aiutare gli altri. Sono disponibile, positiva, ottimista».

Il suo rapporto con i social.

«La mia è forse l'ultima generazione cresciuta senza l'ossessione del telefono. Ho avuto il mio primo cellulare a 18 anni. Vivevo tra palestra e strada. Sono una tipa old style, ma comunque sono social. E amo la musica, ascolto canzoni con testi importanti: i Coldplay, mi piacciono i One Republic, in particolare I Lived».

La peggiore privazione?

«Negli ultimi giorni pre gara mi manca l'acqua. Ma la cosa che desidero di più è la pizza. Quella di mia mamma, che è speciale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI IN GARA
DIRETTA TV
FOX SPORTS

Le due medaglie impegnate nei 52 kg e nei 66 kg. Collegamento (canale 204 di Sky) dalle ore 16



GIUFFRIDA